

Passa a Onorato il controllo di Porto Livorno 2000

La newco Livorno Terminal (partecipata da MSC) è il nuovo socio di maggioranza assoluta del terminalista labronico, ma resta da definire la durata della nuova concessione



Dopo una lunghissima gestazione – 4 anni dalla gara e 2 anni dalla prima aggiudicazione – si è finalmente concretizzata la privatizzazione di Porto Livorno 2000, la società fino ad oggi controllata dall'Autorità di Sistema Portuale (con il 72,8%) e partecipata dalla locale Camera di Commercio (con il 18,2%), che gestisce il traffico passeggeri nello scalo labronico.

Il gruppo Onorato, tramite la newco appositamente costituita una decina di giorni fa Livorno Terminals – controllata al 60% Sinergest (la società di Onorato che gestisce il terminal passeggeri di Olbia); 10% da LTM (sempre gruppo Onorato); 5% Moby; 25% Marinvest (gruppo MSC) – è infatti entrato in possesso del 66% del capitale sociale di Porto Livorno 2000, il cui restante 34% rimane in mano all'AdSP e all'ente camerale. Il rogito, firmato davanti al notaio Stefano Puccini dal commissario dell'Autorità di Sistema, Pietro Verna, dal presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda e da Matteo Savelli, Amministratore delegato di Toremar, procuratore speciale di Livorno Terminals, nonché Presidente designato della stessa Porto Livorno 2000, formalizza un'operazione che – secondo quanto riferito in una nota dal gruppo Onorato, “conferma l'accelerazione in atto nei piani di sviluppo del gruppo sia nel settore

portuale (è recente il protocollo d'intesa firmato in joint con il gruppo ART Altmann per la realizzazione a Piombino di un mega hub per la logistica delle auto nuove), sia nel campo marittimo, sia in tema di alleanze". L'offerta formulata dall'ATI costituita da Onorato e MSC – poi evolutasi in forma societaria con la creazione di Livorno Terminals – con 10,74 milioni, rispetto agli 8 milioni posti a base d'asta, e un piano d'investimenti di 91 milioni di euro in 30 anni, era risultata la migliore delle 3 pervenute all'autorità labronica (le altre 2 erano arrivate dal raggruppamento tra Creuers del Porto di Barcellona e Aloschi Bros e da CFG Cruise&Ferry Group, raggruppamento composto da Costa Crociere e Gruppo Grimaldi), che così aveva aggiudicato provvisoriamente la procedura nel luglio 2017, per poi procedere all'aggiudicazione definitiva esattamente 12 mesi dopo. Ne sono serviti poi quasi altrettanti per arrivare all'ultimo, e più atteso, passaggio formale: il trasferimento della maggioranza azionaria di Porto Livorno 2000 dall'autorità a Livorno Terminals.

In realtà manca ancora un ultimo, ma determinante, tassello: "La prossima settimana – spiega infatti Palazzo Rosciano – gli uffici competenti dell'AdSP e Livorno Terminals avvieranno il confronto per declinare le modalità di attuazione del piano di investimenti presentato in sede di procedura di gara, tenendo conto che il raggruppamento ha formulato la propria offerta presupponendo una durata concessoria di 30 anni". Il bando infatti prevedeva un prolungamento dell'attuale concessione di Porto Livorno 2000 compreso tra 15 e 30 anni, da definire poi in sede di valutazione del piano di impresa proposto dall'aggiudicatario.

Piano che, come detto, prevede 91 milioni di investimenti a fronte dell'ottenimento di una concessione per il periodo massimo possibile, ovvero 30 anni. Ma l'ultima parola, su questo aspetto, toccherà all'Autorità di Sistema.